

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



PELEGRINAGGIO

Il ritorno dell'icona di Ripalta

Come da tradizione, ieri, sabato *in albis*, l'icona della Madonna di Ripalta è stata riaccompagnata dal santuario diocesano, posto sulla ripa-alta del fiume Ofanto a circa nove chilometri dal centro abitato, nella cattedrale di Cerignola. Il pellegrinaggio, preceduto alle ore 11 dalla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio, dopo le soste nelle cappelle rurali della «Salve Regina» e de «Le Pozzelle», è giunto nella chiesa parrocchiale di San Domenico alle ore 19,45. Il canto del vespro ha anticipato la processione che, con la partecipazione del clero, delle associazioni ecclesiali e dei fedeli, attraversando le principali vie cittadine, ha raggiunto la cattedrale, dove domenica prossima, alle ore 20,30, si svolgerà il concerto pasquale e mariano del coro diocesano diretto dal maestro don Vito Lapace.

Angiola Pedone

«Il profumo di una vita nella fede»

Il messaggio pasquale del vescovo: «Tutti possiamo cadere, e rimetterci in piedi»

DI FABIO CIOLLARO*

Nei giorni scorsi ho ricevuto un pacchetto che veniva da Locri, alle pendici dell'Aspromonte. L'ho aperto: c'era un flacone contenente profumo di bergamotto. È una gradita consuetudine introdotta da mons. Bregantini. Anni fa cominciai a mandare a tutti i vescovi italiani questo profumo, prodotto da alcune cooperative che gestivano terreni confiscati alla malavita della Locride, come fanno anche alcune nostre cooperative a Cerignola, dando destinazione sociale a terreni e immobili confiscati alla criminalità locale. Quel profumo di bergamotto serve ad essere mescolato, insieme ad altre essenze, con il sacro crisma, l'olio che il vescovo benedice solennemente in cattedrale durante la Settimana Santa. Verserò, dunque, il flacone ricevuto nell'ampolla del crisma, pregando di cuore affinché il profumo del bene, il profumo di Dio, prevalga su tutti i miasmi del male. In realtà, anche in mezzo a noi, se abbiamo un buon olfatto, è possibile percepire tale odore fragrante e delicato. È il profumo di chi fa ogni giorno il suo dovere, senza cercare applausi; di chi trova il tempo per il volontariato; di chi ha incarichi pubblici e li svolge

veramente come servizio; dei genitori che lavorano onestamente e non vengono meno al loro compito di educatori; di quei giovani che si impegnano nello studio, nello sport o in altre attività positive. È il profumo della gentilezza, che rende civili e rispettosi i rapporti. È il profumo di chi mantiene e alimenta la propria fede cristiana, sforzandosi di essere coerente. C'è questo buon profumo e me ne accorgo nei contatti con tante persone. Ma so che c'è anche altro. Non parlo di chi a volte è scivolato per debolezza in azioni sbagliate. Tutti possiamo cadere, tutti possiamo rimetterci in piedi. Parlo, invece, di chi in maniera deliberata ha scelto il male come forma

di vita, si è tappato ermeticamente le narici e non sente più il cattivo odore. Salgono emanazioni di fetore dal denaro sporco, dal sistema di chi continua a fare affari con lo spaccio della droga, con la cannibalizzazione delle auto rubate, con l'assalto ai portavalori e con le altre tristi specialità della criminalità locale. Salgono emanazioni di fetore dal sistema delle grandi frodi previdenziali e assistenziali, che la Finanza ha smascherato recentemente. In questi casi, e in altri simili, sembra che la coscienza sia stata addormentata. Ma può sempre risvegliarsi! Da quel sistema di vita si può uscire! Dalle spirali del male possiamo liberarci; dalle cadute quotidiane possiamo rialzarci. La parola che il vescovo vuole dirvi a Pasqua è soprattutto questa. Il profumo di pulito ci dà freschezza, ci fa vivere meglio. Con questa speranza, invito tutti a fare Pasqua. La Resurrezione di Cristo ci rianima e incoraggia. I sacramenti pasquali della confessione e della comunione sono un dono personale, offerto a ognuno di noi. Accogliamo con gratitudine questo dono. Alle città di Cerignola e di Ascoli Satriano, a tutti i paesi della nostra diocesi, alle autorità istituzionali, ai singoli fedeli, a ogni cittadino l'augurio sincero e cordiale di buona Pasqua!

*vescovo



Il vescovo Fabio Ciollaro durante la recente visita pastorale

CARITAS DIOCESANA

Detenzione e riscatto

«**A**scoltare e condividere le storie e i vissuti di chi ha commesso errori e costruire spazi sicuri e protetti per loro è la ricetta che ci può rendere una Chiesa aperta e accogliente»: queste le parole di don Pasquale Cotugno che ha aperto l'incontro tra il vescovo Fabio Ciollaro e chi usufruisce di pene alternative alla detenzione. Si è svolto lunedì, 11 marzo, nel Centro Educativo «Diorama» l'incontro tra il vescovo, don Cotugno, direttore della Caritas diocesana, il presidente della Cooperativa «Charlie fa Surf» che scrive, e la presidente dell'Associazione «Servi Inutili» Costanza Netti con i volontari ospitati nella «Casa della Carità» e il Centro educativo

per percorsi legati alla cosiddetta «messa alla prova». Durante l'incontro, i volontari hanno dialogato con il vescovo e il direttore della Caritas raccontando le loro storie, fatte di sbagli ma anche di riscatto e di consapevolezza dell'errore commesso. Da tutti non sono mancati ringraziamenti per l'opportunità di ascolto e di accoglienza che la diocesi offre attraverso i suoi vari servizi. Il vescovo ha ascoltato con attenzione e paternità le ferite di questa parte di Chiesa che ha trovato accoglienza nelle strutture della Caritas diocesana, donando loro parole di speranza e incoraggiamento per i nuovi cammini di vita che stanno intraprendendo.

Gaetano Panunzio

AMMINISTRAZIONE

Vincenzo D'Ercole nominato nuovo vicario generale

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

È stato il vescovo Fabio Ciollaro, lo scorso 26 marzo, al termine della meditazione al clero durante l'adorazione eucaristica in preparazione al triduo pasquale, a comunicare che, «ricordando sempre con gratitudine e affetto il nostro amato don Tonino - che dopo la sua scomparsa terrena confidiamo di avere intercessore nel cielo -, ho la gioia di annunciare la nomina del nuovo Vicario Generale nella persona di mons. Vincenzo D'Ercole». Nato a Cerignola nel 1959, presbitero dal 1986, il nuovo vicario generale, terminati gli studi nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molfetta, ha conseguito la licenza in Teologia Biblica nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione «San Luigi» - a Napoli e la licenza in Antropologia Teologica nell'Istituto Teologico «Regina Apulia» della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta. Dopo aver guidato, a Cerignola, per ventisei anni la chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate, è diventato parroco della chiesa dello Spirito Santo. Numerosi gli incarichi che ne hanno forgiato la ricca esperienza curiale: economo diocesano, delegato vescovile per i ministeri, assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana, direttore del Cenacolo UAC «Mons. Antonio Palladino», membro della delegazione diocesana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano «San Michele Arcangelo» di Foggia, vicario episcopale per la pastorale.

«Con animo grato al Signore che, senza mio merito, mi ha chiamato al dono grande del sacerdozio - si legge nell'indirizzo di saluto inviato da mons. D'Ercole alla diocesi - considero il nuovo incarico un atto di grande fiducia da parte del nostro Vescovo. Egli, attraverso la mia povera persona, desidera sentire l'entusiasmo fraterno, sacramentale e pastorale di tutto il presbitero diocesano che, in spirito di intensa comunione e generosa collaborazione, si impegna a condividere l'unico fine apostolico della Chiesa: evangelizzare, santificare e orientare a Cristo la comunità diocesana».

Sono pregevoli del profumo del Vaticano II le affermazioni del vicario generale. Dopo aver ringraziato il vescovo Fabio, con il quale «mi impegno, sin da subito, a collaborare nella piena disponibilità di un delicato servizio a beneficio dell'intera comunità», don Vincenzo abbraccia la comunità diocesana - «rinnovo l'espressione di amore filiale per la Chiesa locale» - nella sinfonia delle sue diverse espressioni, rivolgendosi «ai confratelli presbiteri e ai fratelli diaconi» molti dei quali «ho visto nascere al mistero di presbiteri e di diaconi», alle «aggregazioni laicali, forza e volano dell'evangelizzazione della Chiesa», alle «persone che vivono nella nostra realtà diocesana». Continuando a sentirsi «parroco tra i parroci», fiducioso «in Dio, nella Vergine Maria Santissima, venerata sotto i titoli «di Ripalta» e «della Misericordia» e nei nostri patroni, San Pietro Apostolo e San Potito Martire», D'Ercole non dimentica di chiedere «molte e generose vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e di speciale consacrazione, per amare e servire a tempo pieno Dio e il prossimo». Aspetti, questi, risuonanti nella nomina firmata da mons. Ciollaro il 28 marzo, nel Giovedì Santo, dove si legge: «Condividendo gioie, croci e speranze, aiuta il Vescovo, al di sopra di tutti gli altri compiti, a mantenere unito il Presbitero e l'intera Diocesi. Abbi sempre dinanzi agli occhi il nostro adorato Maestro, chino in questo giorno alla lavanda dei piedi».



Mons. D'Ercole

Famiglia, dal «deserto» alla libertà

Meditazione con don Ciarciello

Nella chiesa parrocchiale di San Domenico, il 16 marzo, l'Ufficio diocesano di pastorale familiare, in collaborazione con il Settore «Adulti» dell'Azione cattolica diocesana, ha organizzato il ritiro quaresimale con la partecipazione delle coppie, degli sposi e delle famiglie. La preghiera, guidata dal vescovo, ha dato inizio al ritiro; è seguita la meditazione di don Giuseppe Ciarciello, parroco di San Domenico, sul messaggio di papa Francesco per la quaresima di quest'anno: *Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà*. La riflessione ha evidenziato il significato del deserto, luogo che nella storia della salvezza ha visto il Popolo di Israele vivere la condizione del disagio e dello sconforto

per il tanto vagare alla ricerca della terra promessa, e dimensione spirituale di ogni credente, passaggio inevitabile e necessario per la propria crescita interiore. Al termine della riflessione, la recita del santuario, caratterizzato dalla lettura delle meditazioni tratte dalle catechesi sulla famiglia di papa Francesco, ha coinvolto i presenti in un clima orante che ha anticipato la celebrazione eucaristica. Una tappa di formazione e preghiera, realizzata in un tempo breve ma intenso, durante il quale ognuno ha avuto l'opportunità di riscoprire il gusto del pregare insieme, da sposi e genitori, e di accostarsi al sacramento della riconciliazione, in preparazione della Pasqua del Signore.

Francesco Buchicchio

Giovani assetati di speranza

«**O**gni volta che ci mettiamo in ascolto profondo della nostra sete è mezzogiorno. Nell'entusiasmo del riso o nello sconforto di tante notti e lacrime, quando ci sembra di scendere una scala ripida senza corrimano: può essere mezzogiorno. Nel dovere che ci assorbe e ossessiona e nella pausa che ci restituisce a noi stessi: può essere mezzogiorno. Nei gesti e al di là dei gesti. Ogni volta che lasciamo che Gesù ci disseti è certamente mezzogiorno». Queste alcune delle affermazioni che hanno caratterizzato la meditazione di don Michele Murgolo, tenuta in occasione del ritiro quaresimale per i giovani, svoltosi lo scorso 10 marzo nell'Opera «Buonsanti» delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola, organizzato dall'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale e dai giovani dell'Azione Cattolica diocesana.

Diverse decine di adolescenti si sono ritrovati per approfondire il brano del Vangelo di Giovanni che racconta l'incontro di Gesù con la samaritana. Dopo l'accoglienza, alla lettura dei versetti evangelici è seguita la meditazione, guidata da don Michele. Il tema centrale è stato quello della «sete» dell'esistenza, attraverso cui i partecipanti hanno analizzato i diversi bisogni che accompagnano la vita dell'uomo, le varie necessità o presunte tali che connotano l'esistenza di ciascuno. Mettersi in ascolto della propria sete spirituale consente di uscire dall'aridità dell'esistenza, di abbandonare la paura, di coltivare la speranza. E a questo ascolto di sé stessi e dei propri bisogni i giovani sono stati chiamati durante il ritiro. Al termine non è mancato un momento di deserto, con l'adorazione eucaristica animata dall'équipe dell'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale e dai giovani di Ac. Come di consueto momenti di convivialità, con la condivisione del pranzo e i giochi di società, hanno preceduto la celebrazione eucaristica e i saluti finali.

Rosanna Mastroserio

Il servizio, dono di sé agli altri



La statio ad Ascoli Satriano

Ha avuto inizio alle ore 18 dello scorso 21 marzo la statio quaresimale, un momento di preghiera e riflessione guidato dal vescovo Fabio, per le comunità di Ascoli Satriano, Candela e Rocchetta Sant'Antonio. Quest'anno, la celebrazione è stata arricchita dall'istituzione di nuovi ministri straordinari dell'eucaristia: per Ascoli Satriano sono stati presenti Angiola Pasquarella per la parrocchia di Santa Lucia e Paola D'Adamo, Lucia Scialoia, Filomena Sciretta, Rita Di Napoli e Carlo Valvano per la parrocchia di San Potito Martire; per la parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria vi erano Marina Ciotta, Maria Rosaria Fabiano e Sara Rossella Popolo. Candela è stata rappresentata da Simona Fedè, Maria Rosaria Teta e Lidia Spagnone della parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria. «Esprimendo il nostro pentimento per i peccati commessi», ha dichiarato il vescovo

nell'introdurre la celebrazione, «camminiamo invocando l'intercessione dei santi, affinché ci accompagnino nel nostro cammino di fede e ci spronino ad essere migliori». La riflessione è continuata durante l'omelia, quando mons. Fabio ha richiamato l'attenzione sulla necessità della penitenza e della confessione come preparazione spirituale alla Pasqua, sottolineando il significato profondo dell'eucaristia, dove Cristo si fa presente donandosi in sacrificio per l'umanità. È seguito, quindi, il rito di istituzione dei nuovi ministri. In conclusione, le comunità hanno rivolto auguri ed assicurato sostegno e preghiera a ciascun ministro, riconoscendo l'importanza del servizio da svolgere. In un clima festoso, la celebrazione si è conclusa, lasciando negli animi dei partecipanti il ricordo di un momento di profonda spiritualità e impegno corale.

Antonio D'Acci

Ordinazione

Sabato, 20 aprile, durante la celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 18 nella cattedrale di San Pietro Apostolo a Cerignola, il vescovo Fabio Ciollaro ordinerà presbitero il diacono Giuseppe Perrone dell'ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio. Fra Giuseppe, che ha svolto negli ultimi mesi il servizio pastorale presso il santuario di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo, collaborando anche con l'emittente televisiva «Padre Pio Tv», dopo la formazione iniziale e gli studi a Campobasso, ha completato l'iter verso il presbiterato nell'Istituto Teologico «Santa Fara» della Facoltà Teologica Pugliese a Bari.

Giuseppe Galantino